

Author: [Penna, Lorenzo?]

Title: Dialogo trà Maestro e Scolare sopra la pratica d' accompagnare col Basso sù l' Organo, ò Cembalo

Editor: Massimo Redaelli

Source: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, MS E.39, <1>-<21>

[<1>-] Dialogo trà

Maestro e Scolare sopra la pratica d' accompagnare col Basso sù l' Organo, ò Cembalo
Lezione prima

Maestro: Ditemi quante sono le Consonanze

Discepolo: Le consonanze sono quattro la terza quinta sesta e l' ottava

maestro: queste Consonanze sono tutte pèrfette?

Discepolo: Signor nò: che parte sono perfette, e parte sono impèrfette

Maestro: quali sono le perfette?

Discepolo: Le consonanze perfette sono: la Quinta, e l' Ottava

Maestro: quali sono le imperfette?

Discepolo: La terza, e la Sesta

maestro Vorrei sapere perche la quinta, e l' Ottava si chiamino Consonanze perfette

Discepolo: La quinta, e l' ottava sono chiamate pèrfette perché, oltre l' accordar perfettamente con la nota fondamentale non si possono alterare col Diesis, ò diminuire col b molle, ma conuiéne lasciarle tali quali naturalmente si trouano

Maestro: per qual causa la terza, e la sesta véngon dette imperfette/

Discepolo: La terza, e la sesta, véngono dette imperfette perche oltre il non accordare con tutta perfezione con la nota fondamentale si possono fare or maggiori col Diesis, ét or minori col b molle conforme al bisogno, et alla qualità de i Tuoni

Maestro: che cosa s' intende per nota fondamentale?

Discepolo: La nota fondamentale è la nota che starà segnata nél Libro é dalla quale si forma la seconda la terza, la quarta, la quinta, la sesta et cetera

[Penna, Dialogo, 1; text: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, nota fondamentale]

Maestro: Sin quì resto sodisfatto, e però desidero ce ci riposiamo per passar poscia ala Seconda Lezione a mente fresca essendo queste cose che importa il saperle, e l' intenderle sodamente

[<2>-] Lezione seconda

Maestro: Di quante sorta di terze si trouano

Discepolo: di due sorta maggiori, e minori

Maestro: Delle Terze minori, non ue ne sono ancor di diuerse sorti?

Discepolo: Sì Signore che vi sono le terze minori naturali, e le terze minori artificiali

Maestro: Di quanto constano le Terze minori naturali?

Discepolo: Le Terze minori naturali constano di vn Tuono, ed vn Semituono: così

[Penna, Dialogo, 2,1; text: terze minori naturali, re, mi, fa, sol]

Maestro: E le Terza maggiori naturali? Quali saranno

Discepolo: Saranno quelle nelle quali non entra il mi fa vniti assieme, e cioè
[Penna, Dialogo, 2,2; text: terze maggiori naturali, Do, re, mi, fa, sol, la]

Maestro: Resto contento: or passiamo più auanti quanto costano le Terze minori artificiali a causa del Diesis

Discepolo: Le Terze minori artificiali per causa del diesis costano di vn Semituono e di vn tuono intiero

Maestro: qual differenza dunque passa dalla Terza naturale minore, alla Terza minore artificiale, se l' vna, e l' altra costano egualméte

Discepolo: Vi è differenza che la terza minore naturale è composta di voci pure, e la terza minore artificiale deu' esser solleuata col Diesis cioè che sia anteposto il # alla nota di sotto sicche il semituono viene ad esser sforzato dal Diesis, perche altrimenti sarebbe terza maggiore naturale: Eccone l' esemplo.

[Penna, Dialogo, 2,3]

Maestro: mi basta per ora e ci riuédremo alla Térza Lezzione

[-3-] Lezzione Terza

Maestro: Desidero mi diciate quanto constino le terze artificiali per causa del B mole?

Discepolo: Le Terze minori artificiali per via di b mole constano di vn Tuono et vn semituono

Maestro: questa mi sembra vna confusioné méntre la Terza minore naturale cnsta di vn tuono intiero e di un semituono, così è della terza minore artificiale col #, et ora mi dite seguir lo stesso délla Terza minore artificiale per via del b. onde vorrei mi diceste qual differenza vi passi frà di loro?

Discepolo: La differénza che passa frà le sudette Terze minori si è che la terza minore artificiale per via del # è composta prima di vn semituono, e poscia di vn tuono douendo essere il # alla prima nota di sotto, é per il Contrario la Terza Artificiale per causa del b è composta prima di vn tuono, e poscia di vn Semituono douendosi dare il b. alla nota di sopra; La Terza naturale ha il semituono or prima or doppio conforme porta l' accidente

Maestro: auendo l' esemplo delle Terze naturali minori, e delle terze minori artificiali per via del #. vorrei vederlo anco delle terze minori artificiali per via del b.

Discepolo Eccomi pronto, et è questo

[Penna, Dialogo, 3]

Maestro: perche mi preme che queste lezioni siano ben capite voglio farle breui, con che riposeremo per ora

[-4-] lettione quarta

Maestro: in questa quarta Lettione tratteremo delle Terze maggiori artificiali per causa del #, e del b. Et in primo luoco mi direte quanto costino le terze artificiali per via del #

Discepolo: Le Terze maggiori artificiali per causa del diesis constano di vn tuono, e di due semitoni, auuertendo che il # si deue dare alla nota di sopra comé si vede dal qui sotto Esemplio

[Penna, Dialogo, 4,1]

Maestro: Sin' qui la intendo. Ora ditemi quanto constino le Terze artificiali<ali> per via di b.

Discepol: Le terze artificiali per via di b. costano di dué semituoni, e di vn Tuono intiero, comé chiaro si scorge dal sotto Esempio, auuertendo che il b: si déue dare alla nota di sotto

[Penna, Dialogo, 4,2]

Maestro: intorno alle terze vedo che siete ben instrutto, e però passaremo a parlare delle Seste, bramando sapere di quante sorti di Seste si trouino?

Discepolo: Delle seste se ne trouano di due sorta: maggiori, e minori

Maestro: Le Seste minori di quante sorta ve ne sono?

Discepolo Di due: naturali, e artificiali

Maestro di quanti tuoni constano le Seste minori naturali?

Discepolo: Le Seste minori naturali constano di trè Tuoni, e due Semituoni, come si scorgé dal sotto Esempio

[Penna, Dialogo, 4,3]

e qui si finisca la quarta Lettione

[-<5>-] Lettione quinta

Maestro: Vediamo vn poco cosa intendiate delle Seste minori artificiali

Discepolo: intorno alle Seste minori artificiali intendo esserue di due sorta cioè le Seste Minori per causa del #, e la sesta minore per cause del bmole

Maestro: quanto constano le seste causate dal Diesis minori?

Discepolo: Le Seste minori a causa del Diesis costano di trè Tuoni, e due Semituoni douéndosi dare il Diesis alla nota di sotto così

[Penna, Dialogo, 5,1]

Maestro: Vorrei sapere il costo delle Seste minori Artificiali per causa del bmole

Discepolo: Le Seste Minori Artificiali per via del b. constano di trè tuoni, e due semituoni auuertendo che il b. si dà alla nota di sopra, cioè

[Penna, Dialogo, 5,2]

Maestro: intendo quali siano le Seste Minori Naturali, le Artificiali per via del #, e le minori artificiali per causa del bb mole, ma vorrei sapere qual differenza frà loro passi?

Discepolo: Non v' è altra differenza solo ché le Seste naturali sono formate di Voci puré, é le artificiali sono formate coll' auér anteposto, ora il Diesis ora il bmole conforme alla qualità de Tuoni, et al capriccio del suonatore ragioni che competono ancora alle terze:

Maestro: Quanto constano le Seste Maggiori Naturali?

Discepolo: Lé Sesté Maggiori Naturali costano di quattro Tuoni ed vn Semituono

[Penna, Dialogo, 5,3]

Maestro: Auéndo inteso il Costo delle Seste Minori Artificiali, e Naturali, vorrei ora sapéré il costo delle seste maggiori Artificiali, é come si formino
Discepolo: Le Sesté Maggiori Artificiali si formano ò col b mole alla nota di sotto, ò col # alla nota di sopra,
[-<6>-] Maestro: Vorrei sapér di quanti Tuoni consti la Sesta maggiore Artificiale per il #?
Discepolo: La Sesta Maggioré per via di #. costa di trè Tuoni, e trè Semituoni, cioè

[Penna, Dialogo, 6,1]

Maestro: di quanti Tuoni Constano le Seste maggiori per il bmole
Discepolo Le Sesté Maggiori Artificiali pér via del b: costano di trè tuoni, é trè Semituoni, ecconé l' esempio -

[Penna, Dialogo, 6,2]

Maestro: Parmi che intorno a quant' habbiám détto sin quì delle consonanze imperfétte camini bené, e però saprei volentieri se abbiate véruna difficoltà sopra le Consonanze perfétte
Discepolo: Molte cose mi restano intorno alle Consonanze pérfétte, ét in primo luoco: m' è stato inségnato che due Consonanzé pérfétte vna dietro l' altra si è che siccomé da vn Cuoco non si fanno, in vn Pranso, lé viuande tutté di vn sapore, poiché alcuné mescolando fort' é dolce assiémé, di modo che con tla diuersità il Pranso sarà più gustoso: néllo stéssó modo riesce intorno al condiménto dell' Armonia, la quale se fosse composta sémpre col dolci delle Consonanze, si rendérebbe all' vdito di nausea, é però è nécessario il fraporui le consonanzé imperfétte, é le dissonanze nélla quantità giust' il capriccio del Compositoré, o Suonatore
Discepolo: Resto appagato délla Risposta antorno alle Consonanzé pérfétte, é però desidero che passiamo a discorrere délle Dissonanzé per farle a bella posta oue stanno meglio.

Maestro<:> parmi ché questa Lezzione sia molto longa é però mi riserbo alla nuoua Lettione a risponderui

[-<7>-] Lezzione Sesta

Maestro: Pér discorrere sopra le Dissonanze occorre mi diciate quali siano le Dissonanze?

Discepolo: Lé Dissonanze sono la seconda quarta settima é sué Repplicate cioè 9 – 11. 14 et cetera: Vorrei però sapere quando si mettono in Opéra

Maestro: Si possono adoprar sémpre, e quando si vuole, purché non sia su' l principio, o nel finé della composizione

Discepolo: Mà come potrà l' orecchio réstar pago di tali Dissonanzé

Maestro: Anzi siche l' orecchie réstéranno molto ben appagate quando le dissonanze restino rissolute con le Consonanze, comé sempre si deué fare

Discepolo: Siccome è più da stimarsi il Modo di Rissoluére le dissonanzé, et il sapersene seruir a témpo é luoco, cosí la prego a dilucidarmi il modo da tééersi per fondaméntalmente fare tali Risoluzioni

Maestro: Volentieri sono a sodisfarui, e cominceremo dalla seconda col dirui che la

Seconda si déué risoluére con la térza minoré mouendo la parte di sotto per Regola générale sia per natura, ò sia per diesis, ò per bbmole e comé distintamente ésspongo con gli ésempi di tutti trè li modi seguenti

[Penna, Dialogo, 7,1; text: Esempio per natura, per Diesis, per bmolle]

Discepolo: Vi sono Risoluzioni di quèste secondo d' altra sorte

Maestro: vi sono le risoluzioni delle seconde che hanno terza minore auuanti di sè e di queste la Risoluzioné con térza pur minore cioè

[Penna, Dialogo, 7,2]

[-<8>-] Seguono gl' Esempij delle seconde che hanno la terza minore auuanti di sè, che si Risoluocono con terza minore

Discepolo: Si possono mai risolvere queste seconde con la térza maggiore?

Maestro: Vi sono alcune seconde che si possono risolvere con terza maggiore mà non giamai quando si vogli far cadénza, E le sécondé si disoluono con térza maggiore solamente quando si voglia distendere in forma di scala ét in tal caso sono portate per néccéssità, e non per Risoluzione finale, mentre non concludono d' appagar l' vdito, tenendolo sospeso sintanto che si arriui alla Cadenza dell' vltima seconda Risoluta con terza minore: Non ne dò l' ésempio Rapportandomi alli casi ché si trouano nél suonar i Bassi Continui

Discepolo: Vorrei sapere se si possano far di queste seconde in altr' occasioni fuori delle sudétte?

Maestro: Signor sì: sé né possono fare in occasione di muouere le parti di sopra stando fermo il Basso, et ancora se ne fanno accompagnate con la quarta, e quando la nota sij legata, é ne seguiti [seguita ante corr.] ancora di grado, mà essendo cose concernenti al Contrapunto, bastarà che il suonatore stia lesto quando vedé li numéri saperli compartire col suo valore come più auuanti si dirà benche il Basso non si muoui: Intanto daremo dine a questa Lezione e con ciò a discorrere delle seconde

[-<9>-] Lezione Settima

Maestro: in questa Lezione tratteremo delle quarte: E però ditemi di quante sorti di quarte si trouano?

Discepolo: Di due Sorti maggiori, e minori naturali, e Artificiali

Maestro: quanto costano le quarte minori naturali.

Discepolo: Le quarte minori naturali costano di due Tuoni, ed vn Semituono, cioè

[Penna, Dialogo, 9,1]

Maestro: Resto sodisfatto mà vorrei sapere quali siano le quarte maggiori, ed il lor costo: intendendo dellé naturali

Discepolo: Dellé quarte maggiori naturali non ne hò saputo trouare che vna sola, il cui costo è di trè tuoni intieri, e puri, essendo questo salto chiamato dagl' Autori il salto del Trittono proibito da praticarsi dagl' Organisti, e Compositori, quando però non volessero prendersi licenza d' autorità propria<.> L' Esempio di sudetta quarta è il seguente:

[Penna, Dialogo, 9,2]

Maestro: Sin qui le cose caminano bene: e però vorrei sapere quanto costino le quarte minori artificiali per via del Diesis?

Discepolo: Le quarte Artificiali minori per via del Diesis costano di due Tuoni, et vn Semituono al pari delle naturali e di queste se ne trouano di molte per occasioene de trasporti, e per vederle tutte sarebbe necessario figurarsi che la quantità di due Semituoni venissero a formare vn Tuono, per formar poi la qualità di dette quarte, ma ciò recarebbe confusione alla mente dello Scuolare, non pratico: perche gli Esempi sarebber diuersi con la molteplicità di diesis posti alla Chiaue: La qual cosa spetta al Contrapunto con la pratica del quale tutto s' intende, Risoluo però di dar l' esempio d' vna sola, la quale sarà senza confusione, e cioè

[Penna, Dialogo, 9,3]

Maestro: Intanto seruaui di regole che le Quarte minori, o naturali, o Artificiali per via di Diesis o di bmole deouono essere d' vn medesimo costo per computar la quantità per la distanza sudetta

[-<10>-] Dialogo sopra le quarte maggiori

Maestro: ditemi quando si praticano le quarte maggiori?

Discepolo: Le quarte Maggiori si praticano solamente quando il basso è in moto di discendere, e non si possono praticare se prima non li precede vna terza maggiore, tal che per venir poi alla quarta maggiore non solo è necessario che il basso discenda, ma ancora che la detta quarta sia sempre artificiale per causa del Diesis, eccettuato quando il basso fosse in bfà, o in Elafa, il costo di questa quarta sarà di due Tuoni, e due semituoni, e per far apparir la chiarezza di ciò porto li seguenti Esempij

[Penna, Dialogo, 10,1]

Maestro: Penso che bastanti siano gl' Esempi benchè molti se ne potrebbero dare, parlando però quando fossero posti molti Diesis, o molti bmolli alla Chiaue, ma sempre s' intende la discrezione, voglio dire che sarebbe vn troppo dillungarsi, e però passiamo al modo di risolvere le quarte minori tanto in vso di cadenza, quanto in vso di Cadenza finta, et al quando si prattichino.

Discepolo: Le quarte minori si risoluono nel modo che qui abasso stò per esporre nè si praticano se prima non precede vna terza maggiore di valore per metà della quarta di poi venendo alla quarta sudetta questa si risolué con la stessa terza maggiore di già anteposta tal chhe saranno tre numeri che segnaranno detta risoluzione, tenendo fermo il basso sinche detti tre numeri sono formati, cadendo di poi di quinta in giù o di quarta in sù, e li detti tre numeri sono fatti per comparto in forma di sincopa essendo il costo della quarta, tanto quanto è quello delle due terze che gli stanno da i lati, e per meglio intenderé eccone gl' Esempi

[Penna, Dialogo, 10,2]

[-<11>-] Lezione Nona

Maestro: sin quì tutto v`a bené ma non resto sodisfatto, perché parmi ché le quarte minori si possano risolvere anche in altri modi

Discepolo: Sì Signore che queste quarte si possono risolveré in altri modi, ma però sempre convengono nella stessa forma: per esempio se il Basso fosse in Delasolre, e poi ascéndesse in Elami, in tal caso al Delasolre si dà la quinta col punto di modo che tal quinta uiéné ad éssere di maggior valore del détto Dlasolre, sicché ascéndendo il basso all' Elami, conció la sudetta corda ché fà quinta al Délasolré diuiene quarta d' Elami e tal quarta si risolué in terza maggiore, e secondo quì sotto si scorge

[Penna, Dialogo, 11,1]

Maestro: Sicché tal Risoluzione non più con tré numéri, mà solamente con dué, cioè con quarta, e terza, mà però l' vna, e l' altra hanno forza delle médésima Cadenza: ma mi résta a sapere se ui siano altri modi di risolveré queste Quarte che non siano cadenze ouero se vi siano eccezioni, ò particolarità da esporre

Discepolo: Si dà il caso che queste quarte si risolvono tanto condue, che tré maniere, ne i modj di sopra éspresi ancor sénza esser cadenze, e si chiamano cadénze finte, come dal sotto Esempio

[Penna, Dialogo, 11,2]

Maestro: Ditemi se anche ui sia altro modo di risolvere queste quarte senza che formino Cadenza, e così tutte le sue particolarità

Discepolo: tal volta occorre risolvere queste quarte con terza minore, ma in tal caso non sarà Cadenza, né reale, né finta, mà semplicemente vn' accompagnamento accidentale, che al più delle volte occorre né i recitatiui, ouero né i graui per essere accompagnamento che hà del patético, ò vogliam dire del malinconico ed' eccone l' esempio

[Penna, Dialogo, 11,3]

Maestro: Sicché questo sarà quanto regolarmente si possa dire intorno alle quarté se non fosse il Capriccio arbitrario del Compositore, o Suonatore, e però discorreremo sopra le Settime, nelle seguenti Lezioni

Lezione Decima

Maestro: Per trattare delle Settime vorrei sapere quando si praticino, é come si risolvano

Discepolo: Le Settime si praticano in due modi nel discendere il basso per grado

Il primo modo è quando il basso fà cadenza di seconda all' ingiù risolvendosi la settima in sesta maggiore

L' altro modo è quando il Basso viéne pure in giù per scala risolvendosi le settime in seste or maggiori, or minori, come porta l' accidente della scala tal quale sia tanto per natura, che per diesis, ò per bmole non essendoui altra obligazione di douersi risolvere la Settime in 6. maggiore quando serue per Cadenza alla nota che segue di grado all' ingiù

Se il Basso saltarà di quarta, ò di quinta, in tal caso le settime non si risolvono, venendo le medesime risolte per via di legatura dallo stesso basso, onde non si spauenti lo Suonatore se incontrandoli nel veder segnate le Settime senza risoluzione perché queste naturalmente vengono risolte dal salto che fà il Basso, e qui sotto ne dò

gli Esempi per più chiarezza

[Penna, Dialogo, 12,1; text: Primo modo, Secondo nel calla di seconda]

Maestro: Sin qui il nostro Diallogo resta compito per quello riguarda la Cognizione delle Consonanze, e Disonanze, e distanza del loro costo, é della risoluzione delle dissonanze resta però che diamo principio al discorso sopra il modo d' accompagnare il basso continuo per sapérsi ben regolare negli accompagnamenti tanto nell' ascendere, che nel discéndere per scala e per salti, e questi [queste ante corr.] tali accompagnamenti s' intende che seruano per régola generale, mentre se ne troué ranno de i straordinarij ma questi déuono esséré segnati con li numéri, é però cominceremo dalle tértzé comé le più viciné al Basso, é le prime Consonanze

[-<13>-] Lezzione Vndecima

Dell' Accompagnamento con la terza maggiore, e minore

Maestro: Desidero sapére quando si débano porré lé terze, e quando si hanno a lasciare

Discepolo: Le Terze tanto maggiori quanto minori si deono praticar sempre infallibilmente perche il Basso restéria troppo Nudo d' Armonia, e circa il farlé minori ó maggiori si deue regolare conformé la chiaue, quale se sarà per natura ó per bmole, ó per Diesis, così le terze verranno ad esser or maggiori, or minori, conformé porta il bisogno delle Corde che accenna la Chiaue anteposta

Maestro: Talche circa le Terze non farà bisogno d' Esempio, sicche potremo passare a discorrere sopra le quarte

Discepolo: Quando la quarta sarà segnata s' esclude la terza pérche la quarta con la terza a botta ferma non conuengono formando tra di loro insieme vna seconda: Quanto poi alla Quinta come consonanza perfetta, questa non si può praticare in farne due, ó più di due vna dietro l' altra, come già dettosi di sopra, e così pér riparare tale proibizioni è necessario, che le note del Basso vengono prouiste di due numeri almeno, tanto nell' ascendere, che nel discendere per schiuare dette quinte repplicate, e come dall' Esempio seguente si vede

[Penna, Dialogo, 13; text: 5, 6, Do, re, mi, fa, ri, mi, fa, sol]

Maestro: Non resto totalmente sodisfatto dall' esemplo esposto, e la cause si è che tal volta forma vno spezzamento di numeri che schivano le due quinte vna dietro l' altra coll' infraporli la sesta doppo la quinta, mà mà quanto [quando ante corr.] poi al dar prima la sesta, e poi la quinta falsa, questo non mi pare ordine seguito, e di questo ne desidéro la ragione

Discepolo Se le note che formano la scala fosséro tutte di distanza guale, cioè che da vna all' altra vi corresse vn Tuono intiero, in tal caso si [-<14>-] potrebbe contenere come lei significa, mà perche dal mi al fa non vi corre che mezzo Tuono, questa è la ragione per la quale l' ordine da lei detto non si può praticare, e la causa si è che la quinta accennata da Vostra Signoria non è intiera, e perfetta, mancando d' vn Semituono al suo compimento; quindi è che vien detta quinta falsa, e così dando prima la sesta, e poi la quinta falza sudetta si viene ad incontrare la sua terza per motto contrario, e poi in générale, ó sia sostantialmente; ó sia accidentalmente ogni mi déue sempre auere la sua sessta tanto nell' ascendere, che nel discendere, quand' anche non vi fosse bisogno di spezzamenti,

[spezzamento, ante corr.] come ne i recitatiui ouero ché il Basso dimorasse con longo valore sopra qualche mi purché non saltasse di quarta all' insù, ò di quinta all' ingiù, ouero che non vi fosse segnato qualche numero d' altra sorte, che in tal caso si chiamerebbe accompagnamento straordinario, come s' intende essere accompagnamento straordinario per tutte le note che saranno segnate di numero contrario agl' esposti negl' Esempi che in questo si notano

Lezione Duodecima

Maestro. Il sin qui detto mi piace per quello riguarda l' ascendere per modo di scala, ma mi restano certi dubbij, che sono intorno al discendere per scala concernenti il schiuar le quinte, e le ottaue vna dietro l' altra, spiegati li quali auremo compita la Scala tanto nell' ascendere, che nel discendere

Discepolo: Quanto al discendere per scala: Alla prima nota d' essa scala non v' abbisogna spezzamento, benché tal volta si dia, che la prima nota si spezzi, mà in tal caso è necessario segnarlo, perche il Suonatore non è obligato a farlo senza tal segno: Alla;tre note si daranno gl' accompagnamenti che si vedono nel seguente esempio

[Penna, Dialogo, 14; text: 6, 7]

Maestro: Parmi che nel discorso fatto sopra il modo di risolvere le disonanze siasi toccato questo punto, mà non però coll' Esempio d' vnna scala intiera onde vorrei sapere se si troua alcuna eccezione in contrario.

[-<15>-] Discepolo: Mi ricordo essersi toccato questo punto nelle Lezioni passate, e non sò che si troui altra eccezione che quella di trouarsi tal volta segnata diuersamente a piacer del Compositore, non per accompagnamento ordinario, mà straordinario. Sicche senza darsi altro esempio si deuè contenere nel modo sopraesposto. Eccettuato però quando il Basso sarà di Crome, o SemiCrome per esser di valor veloce, ed incapaci di due numeri, e di spezzamenti

Maestro: Benché potrebbero dirsi varie cose intorno aglia ccompagnamenti del basso di Crome, e semicrome, mentre nell' ascendere s' accompagnano tal volta di terza, e tal volta s' accompagna vna sì, e l' altra nò facendola passar per cattiuu, e così di mano, in mano accompagnando la prima delle due, come detto, quasi che fosse semiminima non stimando l' altra che segue, tal volta ancora s' accompagnano di sesta, tanto nell' ascendere, che nel discendere, mà però in questo caso è douere di segnari sopra li numeri, non potendosi intendere dette seste, se non quando la prima d' esse due Note fosse un mi che allora seruata la regola predetta che ad' ogni mi si dà sesta, mà non voglio maggiormente dillungarmi, e solo dico per regola generale che li Compositori sono obligati a segnare sopra le Note tuttociò che possa accadere oltra a quanto abbiamo sin qui auuertito: E per tanto per passar più oltre parliamo sopra l' andare il basso di salto, principiamo dal salto di terza all' insù, e di questo ne tratteremo nella Lezione seguente

Lezione Decimaterza

Degli accompagnamenti che si danno al Basso che salti di terza

Maestro: Desidero distinta notizia intorno agl' accompagnamenti de i salti di terza

Discepolo: Questa è cosa laboriosa non potendosene dar regola stabile, e la ragione si è perche non basta il dire che il Basso salta di terza in sù mentre si dà il caso che questa terza sia or maggiore, et ora minore, e il Basso dica Do. mi. quì si sà che al mi si dà la

sesta per regola generale.

Se poi il Basso dice fa. la. in questo caso bisogna distinguere se il al si ferma e si darà sesta maggiore al fa, et al la si dà terza maggiore. Se poi il la [-<16>-] se poi il la ascende per grado ad altre Note in tal caso il fà deue auer la quinta, et al là si darà la sesta: Accade ancora che il Basso dop<o> auer saltato di terza all' insù discenda vn grado con fermarsi in quella nota in cui è disceso come sarebbe fa. la. fa. la. sol - ouero Do. mi. re. in tal caso alla seconda Note ui si danno due numeri spezzati, cioè quinta, e sesta maggiore. quanto poi alla prima vi si dà per ordinario la quinta, et alcune volte la sesta, non parendomi però il Suonatore obligato a darli detta sesta se non quando la troui segnata.

Maestro: non mi sembrano necessarij le regole di sudette regole esposte parendo chiara l' espressioné, é restarò ben sodisfatto se farete il simile nella dichiarazione de i salti di terza in giù, attendendone le proue.

Discepolo: Quanto al saltare del Basso di terza in giù bisogna osseruare se il Basso dice mi. do. Ed in questo caso si sà che al mi si deue dare la sua sesta: se poi il Basso dice la. fa., si considera il la come mi, e gli si dà la sesta, comé se fosse mi intendendomi sempre che il Basso si fèrmi nel fa: che se poi il Basso facesse trè Noté cioè mi. do. re in questo caso al mi si dà la sesta, al Do la sesta, et al re terza maggiore é similmente se il Basso dirà la. fa. sol: al la si darà la sesta: al fà si darà pur sesta, et al sol la terza maggiore.

Maestro: Parlando delli salti di terza maggiore tanto per ascendere, che per discendere credo siasi detto abbastanza, onde resteranno lisalti di terza minore tanto per ascendere, che per discendere, mà prima si dirà de i salti di terza minore all' insù

Discepolo: De i salti di terza minore in sù, non se ne trouano che due, cioè re fà e mi sol: quanto al mi sol: al mi si dà la sesta come già si è detto et al sol si dà la terza magggiore: E quanto al re fà si deue auuertire che non si può dare il caso che il Basso si fermi su il fà, mà bensì proseguirà al sol, e tal volta sino al la: ascendendo dunque al sol ed in questo fermandosi, in tal caso il fà deue auere la sesta maggiore come sopra<> Se poi passerà sino al là dicendo re fà sol la: al sol vi si deuono dare due numeri vn sopra l' altro dello stesso valore del detto sol, cioè [-<17>-] li quali numeri saranno quinta, e sesta maggiore, fèrmandosi nêl là dandoli terza maggiore

Maestro: con ciò resterà solamente la dichiarazione delle terze minori per discendere e però datamente quegli' auuertimenti, che per accompagnamenti ordinarij praticar si deuono.

Discepolo: Gli accompagnamenti de i salti di terza minore all' ingiù Sol mi e fa re saranno: Per il salto sol. mi si auuertirà se il mi sia vn vltima nota, cioè che l' andamento si fèrmi nel detto mi: a questo si deue dare terza maggiore quinta ed Ottaua. Mà se il mi discenderà al fa ò discendesse al re in tal caso il mi deue auere la sua sesta senz' altra eccezzione fuorchè detta sesta déue esser minore se il Basso ascende, e deue esser maggiore se il Basso discende dal mi al re -

E quanto al salto fa re: se il basso si ferma in re a questo si deue dar terza maggiore: Se poi l' andamento dicesse sol. fa. re in tal caso al sol si dà sesta maggiore: Mà il basso dirà fa re mi iui dar si deue al fà sesta sudetta, al re quinta e sesta vn numero sopra l' altro, et al mi terza maggiore, quinta ed ottaua.

Maestro: Io approuo questa dichiarazione benchè vi possono essere moltissimi casi fra sè diuersi in questi salti di terza che sono portati dagli andamenti de diuersi Capricciosi compositori ad ogni modo per lo più, é quasi sempre si riducono alli modi sopradeti, e

però potrémo passare alla dichiarazione de i salti di quarta

Lezione Decimaquarta

che tratta degli accompagnamenti alli salti di quarta

Discepolo: Delli salti di quarti, si disse già che ve ne sono di due sorta, cioè maggiori, e minori, e comé nelle Lezioni Settima, ed Ottava

quanto poi agli accompagnamenti delle quarte maggiori: questi non si praticano se non quando il Basso discende di grado, e prima di fare detta quarta Maggiore si deve precedere vna terza maggiore per via di numeri spezzati, et alla seconda nota che siegue nécessairemente si [-<18>-] si vuole la sesta con quello poi che vuole la nota che siegue e vale a dire che ascendi, o discenda il Basso o di grado, o di salto intendendo, che se ascenderà, o discenderà l' andamento gli accompagnamenti si riferiscono a quei casi che di sopra si sono esposti, e più auanti l' esporranno: Quanto alla prima nota che possa auere sopra di sé li due numeri spezzati di terza maggiore, e quarta maggiore non si può assegnare qual sia di preciso necessaria, mà solamente dirrò essere arbitraria, tal che concludo che ogni nota può auere tal accompagnamento. Non si deve però praticare per ordinario, mà devono esseré segnati dal Compositore, quando però non minacciasse Cadenza, la quale non sarà lungi dalla nota che aurà tali accompagnamenti di terza maggiore, e quarta maggiore; che in tal caso di cadenza, o finta, o reale, tal accompagnamento diuene ordinario, e non straordinario, e però stia l' Organista be auuertito in trar l' occhio a quanto è per succedere nelle Note più vicine ad effetto di precedere per quelle note che minacciassero cadenza o reale, o finta e massime nelle Composizioni de moderni compositori capriciosi, che si diletta d' ingannare l' orecchio non tanto degli ascoltanti, quanto di chi opera: E quest' è quanto dir si possa dell' accompagnamento di quarta Maggiore oltre l' esposto nelle lezioni Ottava e Nona

Quando poi al saltare il basso di quarta maggiore per ascendere, moltissimi autori proibiscono tal salto per essere il salto del Tritono, e quando ciò si praticasse per scienza del Compositore (comé da molti de moderni viene praticato è però quando si troui tal bizzarria, o licenza) in tal caso alla seconda nota vi si deve dare la quinta bassa, come per l' esempio seguente si può vedere

[Penna, Dialogo, 18; text: 5]

Maestro Resto sodisfatto di quanto auete detto sopra le quarte maggiori in ascendere e vorrei che con la stessa facilità mi spiegaste li salti del Basso di

[-<19>-] Lezione XV.

quarta maggiore in discendere

Di questo mi sarà tanto più facile quanto che de i salti di quarta maggiore che fa il Basso in discendere, non se né troua che vno solo, parlandosi quando si suoni per natura, essendo certo che ve ne saranno altri, venendo l' occasione de trasporti o per Diesis, o per b-molle, mà sarà sempre figurato sopra quello che è situato della Chiaue naturale, essendo questi del medesimo costo, cioè di trè Tuoni; Vero è che non si praticano che per licenza de compositori come detto, è questo è partirsi da Befabemi saltando in Ffaut e questo salto è tanto fuori del naturale che non può appagar l' orecchio e si può dire sia per modo di transcena, mentre il naturale delle cose che sono composte sopra li mi, non hà che fare ne conessione con quelle composizioni sopra li fa come si dirà nelle Regole del Contrapunto.

Mà quando pure si dasse vn tal caso: si potrà dare al mi la sesta come suo accompagnamento ordinario al fà la settima, e sesta di numeri spezzati venendo al mi vicino con la t^{er}za maggiore in forma di Cadenza, ed eccone l' esempio

[Penna, Dialogo, 19,1; text: 6, 7]

Maestro: Io mi dichiaro sodisfatto, ma lo sarò tanto più se concluderete questo nostro dialogo con vn breue discorso sopra lo saltare del Basso di quarta all' insù, e di quinta all' ingiù, che sarà il medesimo accompagnamento per non dillungarci in prolissé altercazioni e per poter venir al nostro intento d' accompagnare il basso continuo con fondamento e facilità

Discepolo: Quanto al saltare il Basso di quarta all' insù, e di quinta all' ingiù di già si sà che quella corda in cui si salta di quinta all' ingiù è l' ottava di quella in cui si salta di quarta all' insù, sicche appunto portano ambe lo stesso accompagnamento<.> E quest' accompagnamento sarà il dar ad ambedue la terza maggiore ò naturale, ò artificiale secondo porterà l' occasione, intendentemente di note minute, cioèdi poco valore non capaci di numeri spezzati

[Penna, Dialogo, 19,2; text: #]

[<20>-] Mà trattandosi di Note che saltino di quarta insù, e di quinta all' ingiù capaci di numeri spezzati in tal caso alla prima nota si darà la quarta Risoluta con la terza permanendo la quinta del medesimo valore della prima Nota, che viene a formare vna seconda con detta quarta e quinta trà di loro, e tal accompagnamento di numeri spezzati si chiama Cadenza maggiore e per lo più è cadenza finale.

[Penna, Dialogo, 20,1; text: 4, 3 #, 3]

Che se poi la prima Nota fosse d' assai valore in tal caso si possono adoprare trè numeri, cioè terza, quarta, e terza con questo però che questi trè numeri fanno sincopa trà di loro, douendo il numero di mezzo valere, da se quanto li due numeri laterali, dando alla quarta la sesta, e poi la quinta auuanti la risoluzione dell' vltima terza per formarne la sudetta Cadenza, e come si vede in quest' Essempio

[Penna, Dialogo, 20,2; text: 3, 6 4, 5]

Lezione Decimasesta

Maestro: Talche vi resteranno li salti di quinta all' insù, e di quarta all' ingiù, come accompagnamento simile, et ordinario nella forma già detta di sopra nelli salti di quarta in sù, e di quinta in giù uicéuersi e saranno gl' Vltimi, mà però in parte differenti nell' accompagnarli: Ne desidero dunque quest' vltima proua

Discepolo:

Alli salti di quinta insù, e di quarta all' ingiù, se le note sarano di poco valore in tal caso alla prima nota si darà terza or maggiore or minore conforme mostra la Chiaue et il Tuono, ouero l' accidente alla seconda Nota poi sempre si deue dare terza maggiore; quando (per accompagnamento straordinario) non fosse segnato diuersamente.

Quando poi le Note fossero di valore capace di Numeri spezzati, Intal caso la prima Nota, deue auere la terza maggiore con la sua quinta sopra, e poi la quarta maggiore con la sesta sopra, cadéndo poscia nella seconda nota con la sua terza maggiore come sopra, essendo questa chiamata da molti cadenza minore, e molte volte cadenza finale particolarmente nell' vltimo Amen, et ancora serue sempre per rispondere al sacerdote [-<21>-] in loco delle parole et cumspiritu tuo ò altre et cetera. fuor del qual caso d' auer a seruire per risposta al medesimo sacerdote non gli si può dar certo valore, ma a discretione, ténendo le Note con l' orrecchio, secondo che cadono li Musici, perché tal volta passeggiano nel far tali Cadenzé sicche bisogna aspettarli, é coll' esémpio dé i salti di quinta in sù, e di quarta ingiù, darémo fine a questo nostro dialogo in cui hò preteso dire la pura verità, secondo m' è stato mostrato da varj Maestri, e varj Libri, e per quello auessi mancato supplirà lo studio vostro sopra li più moderni compositori siché coll' immitar questi non vscirete dalli fondamenti e regole esposteui sarete molto lodabile, e soprattutto sia lo studio vostro diretto a dar gloria al Signor Iddio, alla Santissima Vergine, e suoi Santi.

[Penna, Dialogo, 21; text: 5 3 #, 6 4 #, #]

Fine